

MOVIMPRESE

Natalità e mortalità delle imprese

Continua il forte incremento delle iscrizioni. Superiore al 50% l'incidenza delle ditte individuali. Nuovi segnali positivi dall'imprenditoria meridionale.

Roma, 28 ottobre 1997

Unioncamere ha divulgato oggi i dati relativi al III° trimestre di Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da **Infocamere** sul Registro delle Imprese gestito dalle Camere di commercio.

Ammontano a 67.387 unità le imprese che, nel trimestre appena trascorso, si sono iscritte, al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio italiane.

Nello stesso periodo di tempo sono state pari a 50.741 le imprese cessate. Pertanto, nel terzo trimestre del 1997 si è registrato un saldo attivo pari a 16.646 unità. Alla data del 30 settembre 1997 lo stock complessivo delle imprese registrate presso le 103 Camere di Commercio italiane ha raggiunto un valore record pari a 4.351.202 unità (senza tener conto di 1.103.178 imprese agricole di cui si dirà a parte).

Il numero delle iscrizioni registrate nel corso del trimestre da poco concluso (67.387) è il più alto fra quelli registrati nei corrispondenti trimestri degli anni precedenti, se si esclude il risultato del 1996 (69.670 unità); un dato in qualche modo influenzato dall'entrata a regime del Registro delle Imprese che ha comportato l'emersione di un certo numero di imprese (in particolare nel caso delle cosiddette società semplici), precedentemente non tenute all'iscrizione nel Registro Ditte.

"Le cause della spinta imprenditoriale - ha spiegato il Presidente dell'Uniocamere Danilo Longhi - possono ricercarsi, paradossalmente, nelle stesse difficoltà economiche che possono contribuire a far emergere la voglia di intraprendere".

FORME GIURIDICHE

Il saldo positivo del III° trimestre 1997 è spiegato per il 50,7% dal saldo delle ditte individuali, mentre hanno contribuito al saldo per il 25,9%, il 17,2% e il rimanente 6,2%, rispettivamente, le società di capitale, le società di persone e le altre forme societarie.

In termini relativi il valore del saldo delle società di capitali è assai elevato (25,9%) dato che va rapportato al peso che tale tipo di società ha sullo stock complessivo delle imprese registrate (17,1%).

Anche il dato relativo alle ditte individuali merita, però, di essere sottolineato, non solo perché è la prima volta, nelle 19 rilevazioni trimestrali fin qui fatte, che il valore del saldo è così elevato in termini percentuali da superare il 50%, ma anche perché, " Se si esclude l'area dei servizi personali e forse del piccolo commercio al dettaglio, l'area delle ditte individuali - come ha fatto notare Danilo Longhi - rappresenta una vera e propria *pepinière* (o area di reclutamento, formazione e selezione) per la nascita di quelle piccole e medie imprese da cui è costituito il tessuto dell'economia italiana".

L'area delle società di persone sembra muoversi in controtendenza. Le cessazioni di questo tipo di società sono risultate le più elevate, con riferimento ai corrispondenti trimestri degli ultimi cinque anni: 10.071 unità in quello da poco concluso a fronte di 8.002 unità del III° trimestre del 1996, 5.739 unità nel 1995, 6.162 unità nel 1994 e 7.597 nel 1993.

In termini di saldo, solamente il III trimestre del 1993 ha fatto registrare un risultato più modesto (2.720 unità) di quello registrato nell'ultimo trimestre (2.869 unità).

LE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI

La distribuzione dei dati fra le grandi circoscrizioni territoriali fa emergere alcune peculiarità.

Il Centro appare caratterizzato per l'alto valore del saldo attivo: infatti, pur determinando solo il 21,8% dello stock di imprese registrate a fine settembre 1997, contribuisce al saldo complessivo per il 25,6%.

Il Nord-Est conferma la sua vivacità demografica: ha un peso più che proporzionale nel determinare il totale delle cessazioni (al 19,7% dello stock di imprese registrate, corrisponde un flusso di cessazioni pari al 20,7%: esattamente un punto percentuale in più); ma il suo peso è ancora maggiore in materia di nuove iscrizioni (infatti il flusso delle nuove iscrizioni supera di 1,3 punti percentuali lo stock delle registrate), come conseguenza il suo saldo attivo pesa 2,3 punti percentuali in più (22,0%) di quanto non sia il peso dello stock (19,7%).

Il Sud, infine, da 14 trimestri fa registrare ininterrottamente un saldo positivo; per il secondo trimestre consecutivo fa registrare il più elevato numero assoluto di iscrizioni: 19.627 unità (contro le 19.153 del Nord Ovest, le 14.458 del Centro e le 14.149 del Nord - Est); per la prima volta, rispetto ai trimestri corrispondenti a partire dal 1993, contribuisce con il più alto valore, sia assoluto (4.902 unità) sia percentuale (29,5%), alla formazione del saldo nazionale (16.646 unità).

Con riferimento alla positiva situazione del Mezzogiorno, Longhi ha sottolineato la costante crescita della cultura d'impresa in un'area, il meridione appunto, caratterizzata da una forte reattività, anche se con moto diseguale al suo interno "Diventa sempre più decisivo - ha commentato Longhi - assicurare condizioni esterne meno sfavorevoli: dai servizi propri della Pubblica Amministrazione ai servizi economici più tradizionali".

SETTORI ECONOMICI

Anche nel III° trimestre - come nel II° del corrente anno - la Sezione che ha fatto registrare l'incremento maggiore è quella delle "Costruzioni" (9.784 iscrizioni, 6.773 cessazioni e un saldo pari a 3.011 unità - nel II° trimestre il saldo era stato pari a 5.393 unità). Seguono la Sezione "Alberghi e ristoranti" con un saldo attivo pari a 925 unità; la Sezione "Altri servizi pubblici, sociali e personali" con 470 unità e ultima, fra le grandi Sezioni, "Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca" con 376 unità.

Negativo, anche se per valori modesti, il saldo delle "Attività manifatturiere" (- 152 unità); dei "Trasporti, magazzinaggio e comunicazione" (- 127 unità); "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione beni personali e per la casa" (- 120 unità).

E' il caso di notare come il saldo negativo delle società di persone sia diffuso in quasi tutte le Sezioni (ad eccezione di "Alberghi e ristoranti") e sia sufficiente a spiegare il deficit verificato nelle Sezioni "Attività manifatturiere" (- 966 società di persone) e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione beni personali e per la casa" (- 1.064 società di persone).

AGRICOLTURA

Come si ricorderà, nel corso del 1996, anche le aziende agricole, precedentemente non tenute all'iscrizione al Registro Ditte, sono entrate nel Registro delle Imprese. Ad oggi, il processo di registrazione è praticamente concluso.

Poichè la registrazione, in questo caso, non segnala la nascita di nuove realtà economiche ma solo il loro primo accertamento anagrafico, i dati relativi alla sezione "Agricoltura, caccia e silvicoltura" vengono succintamente presentati in calce.

Allo scadere del 31 dicembre sarà possibile una presentazione completa e più dettagliata della struttura e della dinamica del settore.

Con la fine del 1997, pertanto, sarà possibile dare avvio a una serie storica, che si articolerà secondo le caratteristiche modalità di Movimprese.

AGRICOLTURA	IV° TRIMESTRE 1996	I° TRIMESTRE 1997	II° TRIMESTRE 1997	III° TRIMESTR E 1997
ISCRIZIONI	156.644	764.549	89.081	40.034
CESSAZIONI	1.183	10.669	7.757	11.245
SALDO	155.461	753.880	81.324	28.789
STOCK A FINE TRIMESTRE	236.947	992.246	1.074.178	1.103.351